



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class: 34.43.01/23/2021

All:

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

alla Commissione Tecnica VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Commissario Straordinario
Nuova Diga Foranea di Genova
*commissario.digaforanea.genova@pec.portsof
genoa.com*

alla DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

alla DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio III – Tutela del patrimonio
storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia
mbac-sabap-met-ge@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Liguria
Vice Direzione Generale Ambiente
protocollo@pec.regione.liguria.it

All'Autorità di Sistema Portuale del Mar
Ligure Occidentale
segreteria.generale@pec.portsofgenoa.com

Oggetto: **[ID VIP: 7451] Realizzazione della Nuova Diga Foranea del Porto di Genova – Ambito**
Bacino di Sampierdarena – P.3062. Istanza di VIA PNIEC-PNRR.
Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
Procedura: Valutazione di impatto ambientale, istanza ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: *ss-pnrr@beniculturali.it*
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A. G. P.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten signature]

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all'arch. Federica GALLONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

X GME

rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 luglio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 24 agosto 2021 al n. 2385, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico dirigenziale, *ad interim*, di livello generale di direzione della Soprintendenza speciale per il PNRR, in attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;

CONSIDERATO che il Commissario Straordinario Nuova Diga Foranea di Genova e Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 per l'opera in oggetto con le note assunte al protocollo del Ministero della Transizione ecologica n. 100496/MATTM del 21/09/2021 e n. 101500/MATTM del 22/09/2021;

CONSIDERATO che come indicato nella sopra citata nota del MiTE, il progetto rientra tra quelli compresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e inseriti nell'allegato IV al D.L. 77/2021 e, pertanto, in data 07.05.2021 il proponente aveva trasmesso istanza ex art. 44, c.1, del D.L. 77/2021 al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che, riassumendo i passaggi amministrativi pregressi il MiTE, con nota prot. n. 108546/MATTM del 8/10/2021, ha comunicato a questo Ministero l'acquisizione dell'istanza di VIA e il completamento delle verifiche preliminari di legge al fine di accertarne la procedibilità precisando, altresì che il riavvio e la prosecuzione dell'iter istruttorio sarebbero avvenuti a seguito dell'insediamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Agne

CONSIDERATO che, con successiva nota, prot. 33640 del 02/11/2021, il Commissario Straordinario nuova Diga foranea di Genova ha convocato la Conferenza di Servizi, ex art. 14-bis, legge 241/1990;

CONSIDERATO quanto disposto dal comma 1-bis del D.L. 77/2021 del 31/05/2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 108/2021, ovvero che “in relazione agli interventi di cui al comma 1 del presente articolo per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, è stato richiesto ovvero acquisito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 215 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tale parere tiene luogo di quello previsto dal medesimo comma 1”;

CONSIDERATO che, sulla base di tale previsione, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 44 comma 1-bis del D.L. 77/2021, ha espresso parere n. 86 del 13/10/2021, favorevole con prescrizioni e osservazioni;

CONSIDERATO che con nota n. 36045 del 19/11/2021, assunta al prot. n. 131021/MATTM del 24/11/2021, il Commissario Straordinario per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, ha inviato nuovamente l'intera documentazione allegata all'istanza, della quale risultavano modificati alcuni elaborati;

CONSIDERATO che l'art. 12, c. 1-bis, del decreto legge n. 121 del 10/09/2021, convertito con la legge n. 156 del 09/11/2021, entrata in vigore in data 10/11/2021, ha disposto che “gli interventi di cui all'Allegato IV annesso al decreto legge n. 77 del 31/05/2021, convertito con la legge n. 108 del 29/07/2021, per i quali alla data di entrata in vigore della norma il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato già trasmesso all'autorità competente ai fini dell'effettuazione della valutazione d'impatto ambientale di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le procedure di valutazione d'impatto ambientale vengano svolte nei tempi previsti per i progetti di cui al comma 2-bis dell'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS di cui all'articolo 8, comma 1, del medesimo decreto”;

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato che il progetto possiede i seguenti requisiti di precedenza di cui all'art. 8 comma 1 del D.Lgs.152/2006: comprovato valore economico superiore a 5 milioni di euro e una ricaduta in termini di maggiore occupazione attesa superiore a quindici unità di personale e che il citato art. 12 del DL 121/2021 ha, altresì, disposto che “Nella trattazione dei procedimenti di sua competenza ai sensi della normativa vigente, la Commissione di cui al presente comma dà precedenza, su ogni altro progetto, agli interventi di cui al citato Allegato IV annesso al decreto legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021”;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (divisione V – sistemi di valutazione ambientale) del Ministero della Transizione Ecologica, effettuate le verifiche preliminari, ha comunicato a questo Ministero, con nota prot. 133617 del 30.11.2021 la procedibilità della suddetta istanza e la pubblicazione della documentazione progettuale;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e resilienza, con nota prot. 264 del 02.12.2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia e ai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito in oggetto;



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

X GPC

CONSIDERATO che con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale è stato dichiarato l'interesse culturale di parte del molo ottocentesco Duca di Galliera, escludendo dall'interesse culturale la restante parte;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia**, con nota prot. 21064 del 27.12.2021, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale al prot. 375 del 27.12.2021, ha fatto pervenire il proprio parere di competenza, riguardo all'intervento in oggetto, che di seguito si riporta:

“DANDO RISCONTRO alla richiesta inoltrata da codesta Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con nota protocollo n.100 del 22.11.2021 qui pervenuta in data 01.12.2021 ed assunta al protocollo col n. 19663 in data 02.12.2021, volta a richiedere il parere endoprocedimentale di competenza in merito al progetto indicato in oggetto;

CONSIDERATO che con nota protocollo 9456 del 10/06/2021 questo ufficio ha espresso il proprio parere in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area e agli esiti del dibattito pubblico sul progetto di cui alla nota 13541 qui pervenuta il 04/05/2021 ed assunta a protocollo con il 7052 del 04/05/2021;

CONSIDERATO che questo ufficio ha risposto con nota 18334 del 12/11/2021 alla contemporanea convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 -14 bis Legge n. 241/1990 - Forma semplificata in modalità asincrona - P.3062 "REALIZZAZIONE DELLA NUOVA DIGA FORANEA - Ambito Bacino di Sampierdarena - Porto Di Genova", di cui alla nota prot. 33640 del 02/11/2021;

ESAMINATA la documentazione all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8042/11830>

CONSIDERATO che con nota protocollo 29197 del 14.12.2021 questo ufficio ha avviato la procedura di verifica dell'interesse culturale del molo ottocentesco Duca di Galliera e del tratto completato nel 1933 (molo Principe Umberto);

CONSIDERATO che con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale è stato dichiarato l'interesse culturale di parte del molo ottocentesco Lucedio Duca di Galliera;

TENUTO CONTO che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale non ha come oggetto i soli beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia, così come definito dall'art.5, comma 1, lett. C, del D.Lgs. 152/2006;

VERIFICATO che nelle relazioni presentate non sono stati individuati o esaminati i provvedimenti di tutela operanti sull'area sia ai sensi della Parte II sia della Parte III, pertanto si delinea di seguito la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento.

1.1 Beni Paesaggistici

Sotto il profilo paesaggistico l'area in cui è previsto l'intervento è sottoposta a tutela in base alla Parte III del Codice ai sensi dell'art. 136, come "Bellezze d'insieme", relativamente alla salvaguardia delle vedute e dei rapporti dell'intervisibilità terra-mare e mare-terra in relazione ai seguenti DM:

- DM 7 febbraio 1956, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la rotonda di Via Corsica e aree sottostanti, 'perché costituisce un quadro naturale di caratteristica bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale del porto e delle riviere';
- DM 7 maggio 1968, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Corsica, "quale sintesi equilibrata tra l'opera dell'uomo e vari complessi arborei costituenti un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale e punto di vista e di belvedere accessibile al pubblico e dal quale è possibile la vista sul mare";



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Spq

- DM 21 dicembre 1999, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico del tratto di Corso Italia tra via Brigate Partigiane e via San Giuliano, 'in quanto si intende con esso tutelare il contesto ambientale di particolare pregio ed il Corso Italia qualificato a monte dalla presenza di edifici di notevole interesse tipologico e da ville con parchi e a valle da inquadrature panoramiche del mare e della costa'.

1.2 Beni architettonici e archeologici

L'intervento pubblico interessa un'opera infrastrutturale del porto di Genova, che ne ha consentito lo sviluppo oltre i suoi confini storici segnati dai Moli Vecchio e Nuovo negli ultimi due decenni dell'Ottocento, grazie alla munifica elargizione del marchese Raffaele De Ferrari, duca di Galliera e principe di Lucedio, che nel 1875 donò alla città di Genova la favolosa somma di 20 milioni d'oro dell'epoca, allo scopo di realizzare un ampio avamposto necessario per ridurre i catastrofici effetti degli agenti marini e consentire l'ampliamento e l'ammodernamento del bacino portuale.

Nelle immediate vicinanze dell'area in parola non sono presenti altri manufatti tutelati ai sensi della Parte II del Codice BCP, si ricordano però, anche in vista della successiva cantierizzazione, quelli presenti sulla costa prospiciente l'intervento: i Bacini di Carenaggio 1-2-3-4 tutelati con DDR del 09/07/2007; la sede dello Yacht Club Italiano tutelata con DDG del 01.08.2000; la sede del Rowing Club Genovese tutelata con DDR 14.12.2006; la Batteria Stella, costruita presumibilmente negli anni '80 dell'Ottocento come una piccola fortificazione in pietra e mattoni e attualmente in uso alla Marina Militare, è sottoposta a tutela ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1; la Villa Croce con parco e pertinenze, sottoposta a tutela con DDR 12 marzo 2014; il Poggio della Giovine Italia e zona di rispetto, sottoposto a tutela con dichiarazione dell'11 luglio 1953; il Palazzo Pietro Chiesa tutelato con DDR del 21.12.2007; il Complesso della centrale termoelettrica del Porto di Genova e delle macchine e impianti destinati a cicli produttivi, tutelata con DP COREPACU del 09.01.2019; la Lanterna di Genova il cui interesse è stato dichiarato nel 1912 e rinnovato con DP COREPACU 20.08.2015; il Complesso di Fortificazioni denominato "Briglia della Lanterna", tutelato con DP COREPACU 04.08.2016; la centrale elettrica Consortile (Calata Massaua), tutelata con DDR del 21.12.2007; i Silos Occhetti (Calata Mogadiscio) tutelati con DDR del 21.12.2007;

Dal punto di vista archeologico si evidenzia che durante le indagini di prima fase sono emersi, nell'area di Levante, in prossimità dell'impronta della nuova diga foranea, alcuni target di possibile interesse archeologico che richiedono ulteriori approfondimenti, in ragione della dimensione dell'area coinvolta (ca. 5.000 m di lunghezza per 200 m di larghezza) e della collocazione lungo le rotte obbligate di accesso al porto antico di Genova.

ACCERTATO che gli interventi in oggetto presentano un significativo e radicale impatto sia da un punto di vista archeologico che monumentale-paesaggistico e che pertanto risulta necessario procedere con un'attenta pianificazione progettuale volta alla massima compatibilità dei valori tutelati dal D.Lgs 42/2004 con gli impatti ambientali intesi come effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, nell'ambito della richiesta di contributi istruttori endoprocedimentali, si esprimono i **pareri** di seguito riportati.

Per la tutela archeologica

Per gli aspetti legati alla tutela archeologica, acquisiti gli esiti delle indagini di prima fase (individuazione e verifica dei target geofisici e ispezioni visive) richieste dalla Scrivente con prott. nn. 946 e 1872 rispettivamente del 22/10/2020 e 10/02/2021, in vista delle successive fasi progettuali dovranno essere completate le indagini archeologiche preventive con una seconda fase di approfondimento consistente in:

- realizzazione di una dettagliata mappatura geo-fisica e stratigrafica tramite transetti longitudinali ravvicinati *sub-bottom-profiler* in corrispondenza dell'area di progetto;
- completamento delle prospezioni subacquee a mezzo Drop Camera sull'intera superficie di ingombro della nuova diga e successivi approfondimenti tramite ispezioni ROV e operatori subacquee professionisti in corrispondenza di eventuali nuovi target individuati;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signature

- verifiche preliminari tramite immersioni con realizzazione di filmati e prelievi in corrispondenza del relitto R.9 (possibile imbarcazione militare), dei target SSS023 (ancore tipo ammiragliato) e Tr.4.3_21 (possibile pezzo di artiglieria), e dei numerosi accumuli e aree di dispersione di materiali antropici di possibile interesse archeologico non meglio identificati nelle indagini di prima fase.

Per la tutela architettonica

Si ribadisce che con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente del COREPACU è stato dichiarato l'interesse di una porzione del Molo Lucedio Duca di Galliera in quanto infrastruttura portuale storica, significativa nelle sue componenti tecnico-costruttive, il cui particolare valore culturale è da ricercarsi anche nella sua realizzazione modulare e ripetitiva. Si è ritenuto pertanto di doverne tutelare il valore testimoniale seppur non nella sua interezza, tenuto conto che tale valore può essere efficacemente circoscritto a una porzione significativa di circa 450 m, confermando l'interesse culturale sul tratto più rappresentativo della struttura, corrispondente alla porzione terminale verso levante che, a differenza del settore occidentale, risulta preservato pressoché intatto dalle demolizioni degli anni '20 del secolo scorso e dalle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

In relazione a tali determinazioni, per lo sviluppo della successiva fase progettuale, si rende necessario uno specifico studio sulle strutture del molo Duca di Galliera finalizzate ad una analisi tecnica particolareggiata del monumento, comprensiva di rilievi di dettaglio della parte emersa e immersa (planimetrie, prospetti e modello 3D), descrizione delle tecniche costruttive e schedatura degli elementi di interesse storico-archeologico ancora presenti (cannoni utilizzati come bitte, manufatti relativi a postazioni militari, ecc.).

Relativamente alla porzione tutelata dovranno inoltre essere sviluppate ipotesi progettuali volte al restauro e alla valorizzazione del molo, nonché alla conservazione e al restauro degli elementi metallici sopra accennati e di quelli provenienti dalle indagini archeologiche e subacquee.

Per la tutela paesaggistica

L'intervento oggetto della presente richiesta di contributi riguarda la ricomposizione di buona parte della diga attuale e la realizzazione della nuova diga foranea spostata di circa 500 m verso il mare, interventi che non interferiscono con le visuali da terra verso il mare e viceversa, non si rilevano pertanto criticità dal punto di vista paesaggistico nella realizzazione della nuova diga. Inoltre la porzione che verrà mantenuta e che comprende la parte sottoposta a tutela è quella nella posizione più visibile dalla città e in particolare dal centro storico.

In relazione all'inserimento di un impianto per la produzione di energia da fonti alternative, con particolare riferimento alla possibilità di realizzare un parco eolico con generatori di 50 m di altezza sulla nuova diga foranea, si evidenzia che i progetti di opere che debbano eseguirsi nella parte del mare a ridosso di un territorio costiero vincolato, sono potenzialmente in grado di pregiudicare il mantenimento dei valori paesaggistici tutelati e segnatamente le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. Alla luce di tali considerazioni si rileva pertanto che l'inserimento di pale eoliche, nonostante la riduzione della loro altezza a 50 m, collocandosi esattamente davanti al centro della città, nella porzione compresa tra la Lanterna e il Porto Antico, costituiscono un elemento di criticità. Il loro inserimento, infatti, rappresenterebbe un intervento in grado di modificare per un periodo lungo (almeno 20 anni) la visuale sulla città dal mare e dalla città verso il mare, pertanto in grado di creare un'alterazione rilevante del paesaggio. Tale prospettiva suggerisce, a parere della scrivente, l'opportunità di approfondire, nelle fasi successive della progettazione, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per contribuire al fabbisogno energetico portuale mediante soluzioni paesaggisticamente meno impattanti".

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 44008 del 30.12.2021 che sotto si riporta integralmente, ha confermato quanto espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia nella nota prot. 21064 del 27.12.2021:



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

“Con riferimento all’istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 21064 del 27.12.2021 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza evidenzia il fatto che «durante le indagini di prima fase sono emersi, nell’area di Levante, in prossimità dell’impronta della nuova diga foranea, alcuni *target* di possibile interesse archeologico che richiedono ulteriori approfondimenti, in ragione della dimensione dell’area coinvolta (ca. 5.000 m di lunghezza per 200 m di larghezza) e della collocazione lungo le rotte obbligate di accesso al porto antico di Genova».

Di conseguenza, considerati i possibili impatti provocati dagli interventi di progetto e gli esiti delle indagini di prima fase, la Soprintendenza chiede di effettuare una seconda fase di approfondimento consistente nella «realizzazione di una dettagliata mappatura geo-fisica e stratigrafica tramite transetti longitudinali ravvicinati *sub-bottom-profiler* in corrispondenza dell’area di progetto»; nel «completamento delle prospezioni subacquee a mezzo Drop Camera sull’intera superficie di ingombro della nuova diga e successivi approfondimenti tramite ispezioni ROV e operatori subacquei professionisti in corrispondenza di eventuali nuovi *target* individuati» e in «verifiche preliminari tramite immersioni con realizzazione di filmati e prelievi in corrispondenza del relitto R.9 (possibile imbarcazione militare), dei *target* SSS023 (ancore tipo ammiragliato) e Tr.4.3_21 (possibile pezzo di artiglieria), e dei numerosi accumuli e aree di dispersione di materiali antropici di possibile interesse archeologico non meglio identificati nelle indagini di prima fase».

Concordando con le richieste avanzate dalla Soprintendenza territoriale, si fa presente l’opportunità di completare le indagini di archeologia preventiva prima di procedere con le successive fasi progettuali”.

CONSIDERATO che il **Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. 342 del 05.01.2022, che sotto si riporta integralmente, ha confermato le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia nella nota prot. 21064 del 27.12.2021;

“In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con nota prot. n. 27064 del 27.12.2021 e a seguito di esame della documentazione sul sito del Ministero della transizione ecologica, per quanto di competenza si concorda con il parere espresso dalla Soprintendenza, ribadendo la necessità di uno sviluppo progettuale approfondito in relazione al *molo Duca di Galliera*, dichiarato di interesse culturale ai sensi dell’art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto n. 190 del 23.12.2021”;

A conclusione dell’istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, comprese le osservazioni pervenute, tenuto conto del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, pervenuto con nota con nota prot. 21064 del 27.12.2021, visto il contributo istruttorio del Serv. II di questa DG, pervenuto con nota prot. 44008 del 30.12.2021, visto il contributo del Serv. III di questa DG, pervenuto con nota prot. prot. 342 del 05.01.2022,



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

A gm

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime il seguente parere:

1. Descrizione schematica dell'intervento proposto

L'intervento prevede la ridefinizione della diga foranea che, ubicata su fondali maggiori rispetto all'opera di difesa esistente, amplierà le aree portuali di accesso e manovra così da consentire l'accesso al porto delle grandi navi di progetto in condizioni di sicurezza.

La nuova diga foranea presenterà, nella sua configurazione finale, uno sviluppo longitudinale di circa 5.900 m

Il progetto prevede la demolizione di una parte della diga esistente, per uno sviluppo pari a 3.865 m.

E' prevista nel progetto la realizzazione di generatori eolici con altezza pari a circa 50 m. Tale quota apicale consente all'installazione del parco eolico di essere sostenibile ed è compatibile con il transito delle grandi navi portacontaineri che solcheranno l'area portuale e con le gru esistenti sulle banchine del porto di Genova.

Gli aerogeneratori sono stati previsti lungo lo sviluppo della sovrastruttura della nuova diga nel suo tratto più al largo, a partire dall'estremità di levante del molo di sopraflutto fino al limite del cono di decollo aereo.

Il parco previsto, da realizzarsi nella prima fase dell'intervento, consiste in un totale di 20 turbine distribuite su uno sviluppo di 2.850 m.

È previsto, inoltre, l'approfondimento dei fondali, dove necessario, fino a quota -18,50 m nel bacino di Sampierdarena e fino alla quota di -17 m nell'attuale avamposto, dove transitano le navi da crociera dirette al Porto Antico.

2. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento.

2.1 Beni Paesaggistici

Sotto il profilo paesaggistico l'area in cui è previsto l'intervento è sottoposta a tutela in base Parte III del Codice ai sensi dell'art. 136, come "Bellezze d'insieme".

Relativamente alla salvaguardia delle vedute e dei rapporti dell'intervisibilità terra-mare e mare-terra in relazione ai seguenti DM:

- DM 7 febbraio 1956, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la rotonda di Via Corsica e aree sottostanti, "perché costituisce un quadro naturale di caratteristica bellezza panoramica ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale del porto e delle riviere".
- DM 7 maggio 1968, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Corsica, "quale sintesi equilibrata tra l'opera dell'uomo e vari complessi arborei costituenti un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale e punto di vista e di belvedere accessibile al pubblico e dal quale è possibile la vista sul mare";
- DM 21 dicembre 1999, con la dichiarazione di notevole interesse pubblico del tratto di Corso Italia tra via Brigate Partigiane e via San Giuliano, "in quanto si intende con esso tutelare il contesto ambientale di particolare pregio ed il Corso Italia qualificato a monte dalla presenza di edifici di notevole interesse tipologico e da ville con parchi e a valle da inquadrature panoramiche del mare e della costa".



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

2.2 Beni architettonici e archeologici

L'intervento pubblico interessa un'opera infrastrutturale del porto di Genova, che ne ha consentito lo sviluppo oltre i suoi confini storici segnati dai Moli Vecchio e Nuovo negli ultimi due decenni dell'Ottocento, grazie alla munifica elargizione del marchese Raffaele De Ferrari, duca di Galliera e principe di Lucedio, che nel 1875 donò alla città di Genova la favolosa somma di 20 milioni d'oro dell'epoca, allo scopo di realizzare un ampio avamposto necessario per ridurre i catastrofici effetti degli agenti marini e consentire l'ampliamento e l'ammodernamento del bacino portuale.

La Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con nota prot. 29197 del 14.12.2021 ha avviato la procedura di verifica dell'interesse culturale del molo ottocentesco Duca di Galliera e del tratto completato nel 1933 (molo Principe Umberto). Come indicato nelle premesse, con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale è stato dichiarato l'interesse culturale di parte del molo ottocentesco Lucedio Duca di Galliera, escludendo dall'interesse culturale la parte interessata dalle demolizioni previste dal presente progetto.

Nelle immediate vicinanze dell'area in parola non sono presenti altri manufatti tutelati ai sensi della Parte II del Codice BCP, si evidenziano però, anche in vista della successiva cantierizzazione, quelli presenti sulla costa prospiciente l'intervento:

- i Bacini di Carenaggio 1-2-3-4 tutelati con DDR del 09/07/2007;
- la sede dello Yacht Club Italiano tutelata con DDG del 01.08.2000;
- la sede del Rowing Club Genovese tutelata con DDR 14.12.2006;
- la Batteria Stella, costruita presumibilmente negli anni '80 dell'Ottocento come una piccola fortificazione in pietra e mattoni e attualmente in uso alla Marina Militare, sottoposta a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1;
- la Villa Croce con parco e pertinenze, sottoposta a tutela con DDR 12 marzo 2014;
- il Poggio della Giovine Italia e zona di rispetto, sottoposto a tutela con dichiarazione dell'11 luglio 1953;
- il Palazzo Pietro Chiesa tutelato con DDR del 21.12.2007;
- il Complesso della centrale termoelettrica del Porto di Genova e delle macchine e impianti destinati a cicli produttivi, tutelata con DP COREPACU del 09.01.2019;
- la Lanterna di Genova il cui interesse è stato dichiarato nel 1912 e rinnovato con DP COREPACU 20.08.2015;
- il Complesso di Fortificazioni denominato "Briglia della Lanterna", tutelato con DP COREPACU 04.08.2016;
- la centrale elettrica Consortile (Calata Massaua), tutelata con DDR del 21.12.2007;
- i Silos Occhetti (Calata Mogadiscio) tutelati con DDR del 21.12.2007;

Dal punto di vista archeologico si evidenzia che, durante le indagini di prima fase, sono emersi, nell'area di Levante in prossimità dell'impronta della nuova diga foranea, alcuni *target* di possibile interesse archeologico che richiedono ulteriori approfondimenti, in ragione sia della notevole estensione dell'area coinvolta (ca. 5.000 m di lunghezza per 200 m di larghezza) sia della collocazione lungo le rotte obbligate di accesso al porto antico di Genova.

3. Valutazioni del progetto

Gli interventi in oggetto presentano un impatto molto significativo sia da un punto di vista archeologico che monumentale-paesaggistico e pertanto risulta necessario procedere con un attento sviluppo progettuale volto al raggiungimento della massima compatibilità dei valori



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

tutelati dal D.Lgs 42/2004, tenendo cioè conto di tutte le interferenze dell'opera progettata con il patrimonio culturale, sia di quelle dirette che indirette.

3.1 Per la tutela archeologica

Per gli aspetti legati alla tutela archeologica, acquisiti gli esiti delle indagini di prima fase (individuazione e verifica dei *target* geofisici e ispezioni visive) richieste dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova con prot. 946 del 22/10/2020 e con prot. 1872 del 10/02/2021, in vista delle successive fasi progettuali dovranno essere completate le indagini archeologiche preventive con una seconda fase di approfondimento consistente in:

- realizzazione di una dettagliata mappatura geo-fisica e stratigrafica tramite transetti longitudinali ravvicinati sub-bottom-profiler in corrispondenza dell'area di progetto;
- completamento delle prospezioni subacquee a mezzo Drop Camera sull'intera superficie di ingombro della nuova diga e successivi approfondimenti tramite ispezioni ROV e operatori subacquei professionisti in corrispondenza di eventuali nuovi *target* individuati;
- verifiche preliminari tramite immersioni con realizzazione di filmati e prelievi in corrispondenza del relitto R.9 (possibile imbarcazione militare), dei *target* SSS023 (ancore tipo ammiragliato) e Tr.4.3_21 (possibile pezzo di artiglieria), e dei numerosi accumuli e aree di dispersione di materiali antropici di possibile interesse archeologico non meglio identificati nelle indagini di prima fase.

3.2 Per la tutela architettonica

Si ribadisce che con Decreto n.190 del 23.12.2021 del Presidente del COREPACU è stato dichiarato l'interesse di una porzione del Molo Lucedio Duca di Galliera in quanto infrastruttura portuale storica, significativa nelle sue componenti tecnico-costruttive, il cui particolare valore culturale è da ricercarsi anche nella sua realizzazione modulare e ripetitiva.

Si è ritenuto pertanto di doverne tutelare il valore testimoniale seppur non nella sua interezza, tenuto conto che tale valore può essere efficacemente circoscritto a una porzione significativa di circa 450 m, confermando l'interesse culturale sul tratto più rappresentativo della struttura, corrispondente alla porzione terminale verso levante che, a differenza del settore occidentale, risulta preservato pressoché intatto dalle demolizioni degli anni '20 del secolo scorso e dalle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale.

In relazione a tali determinazioni, per lo sviluppo della successiva fase progettuale, si rende necessario uno specifico studio sulle strutture del molo Duca di Galliera finalizzato ad una analisi tecnica particolareggiata del monumento, comprensiva di rilievi di dettaglio della parte emersa e immersa (planimetrie, prospetti e modello 3D), descrizione delle tecniche costruttive e schedatura degli elementi di interesse storico-archeologico ancora presenti (cannoni utilizzati come bitte, manufatti relativi a postazioni militari, ecc.).

Relativamente alla porzione tutelata, dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto n. 190 del 23.12.2021, dovranno inoltre essere sviluppate ipotesi progettuali volte al restauro e alla valorizzazione del molo, nonché alla conservazione e al restauro degli elementi metallici sopra accennati e di quelli provenienti dalle indagini archeologiche e subacquee.

3.3 Per la tutela paesaggistica

L'intervento oggetto della presente valutazione riguarda la ricomposizione di buona parte della diga attuale e la realizzazione della nuova diga foranea spostata di circa 500 m verso il mare, interventi che non interferiscono con le visuali da terra verso il mare e viceversa.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Non si rilevano pertanto criticità dal punto di vista paesaggistico nella realizzazione della nuova diga; inoltre, la porzione che verrà mantenuta e che comprende la parte sottoposta a tutela è quella nella posizione più visibile dalla città e in particolare dal centro storico.

In relazione all'inserimento di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla possibilità di realizzare un parco eolico con generatori di 50 m di altezza sulla nuova diga foranea, si evidenzia come opere in elevato da eseguirsi in mare a ridosso di un territorio costiero vincolato, sono potenzialmente in grado di pregiudicare il mantenimento dei valori paesaggistici tutelati e segnatamente le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Alla luce di tali considerazioni si rileva pertanto che l'inserimento di aerogeneratori, a causa della loro altezza di 50 m, collocandosi proprio nel tratto di mare esattamente davanti al centro della città storica, nella porzione compresa tra la *Lanterna* e il *Porto Antico*, costituiscono elementi dirompenti di forte impatto paesaggistico.

Con la loro forte verticalità e dinamicità sarebbero assoluti protagonisti nelle visuali dalla città verso il mare e viceversa; rappresenterebbero dunque, peraltro per un lungo periodo (ameno 20 anni), una rilevante modifica a quadri paesaggistici di pregio e che danno da lungo tempo riconoscibilità alla città portuale ed al suo mare antistante.

La criticità paesaggistica qui indicata evidenzia la necessità, nelle fasi successive di progettazione, di verificare la possibilità di ricorrere a fonti energetiche rinnovabili alternative a quella eolica, per contribuire al fabbisogno energetico portuale.

In conclusione, tenuto conto di tutto quanto sopra esposto,

QUESTO MINISTERO

relativamente all'intervento in oggetto, sulla base della documentazione progettuale trasmessa dal Proponente e di tutto quanto pubblicato nel sito ufficiale del MiTE comprese le osservazioni, nonché sulla base dei sopra riportati pareri e contributi Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia e dei Servizi II e III della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per i profili di rispettiva competenza, **esprime parere tecnico favorevole**, sulla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, così come definito dalla documentazione progettuale presentata, **alle seguenti condizioni:**

- 1) Prima delle successive fasi progettuali dovranno essere completate le indagini archeologiche preventive con una seconda fase di approfondimenti consistenti in:
 - a. realizzazione di una dettagliata mappatura geo-fisica e stratigrafica tramite transetti longitudinali ravvicinati sub-bottom-profiler in corrispondenza dell'area di progetto;
 - b. completamento delle prospezioni subacquee a mezzo Drop Camera sull'intera superficie di ingombro della nuova diga e successivi approfondimenti tramite ispezioni ROV e operatori subacquei professionisti in corrispondenza di eventuali nuovi target individuati;
 - c. verifiche preliminari tramite immersioni con realizzazione di filmati e prelievi in corrispondenza del relitto R.9 (possibile imbarcazione militare), dei *target* SSS023 (ancora tipo ammiragliato) e Tr.4.3_21 (possibile pezzo di artiglieria), e dei numerosi accumuli e aree di dispersione di materiali antropici di possibile interesse archeologico non meglio identificati nelle indagini di prima fase;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

X gr

- 2) Nelle successive fasi progettuali, dovrà essere redatto uno specifico studio sulla totalità delle attuali strutture del molo Duca di Galliera finalizzato ad una analisi tecnica particolareggiata del monumento, comprensiva di rilievi di dettaglio della parte emersa e immersa (planimetrie, prospetti e modello 3D), descrizione delle tecniche costruttive e schedatura degli elementi di interesse storico-archeologico ancora presenti (cannoni utilizzati come bitte, manufatti relativi a postazioni militari, ecc.).
Relativamente alla porzione tutelata del molo, dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto n. 190 del 23.12.2021, dovranno essere effettuati interventi volti al suo restauro e alla sua valorizzazione, nonché alla conservazione e al restauro degli elementi metallici sopra accennati e di quelli provenienti dalle indagini archeologiche e subacquee. Tali interventi saranno individuati sulla base di proposte progettuali sottoposte alla Soprintendenza competente.
- 3) Sia stralciato dalla proposta progettuale in oggetto l'impianto per la produzione di energia da fonte eolica proposto in quanto eccessivamente impattante in relazione ai valori paesaggistici e storico-paesaggistici tutelati.

Verifica di ottemperanza alle prescrizioni:

Ambito di applicazione: prescrizioni n. 1, 2 e 3

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Ante *operam* – fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Giovanni MANIERI ELIA

IL DIRIGENTE del SERVIZIO V
della DGABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
Arch. Federica GALLONI

Firmato digitalmente da

FEDERICA GALLONI

C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it